

INIZIATIVA

## Il carcere in pellicola al campus universitario

Il carcere raccontato in pellicola. Giovedì 6 giugno, alle 15, al Campus Luigi Einaudi (Lungo Dora Siena, 100 - Torino) sarà inaugurata con un seminario e i saluti introduttivi del Rettore Gianmaria Ajani, la mostra «eVisioni - Il carcere raccontato in pellicola, collage e graffiti» a cura di Antigone Piemonte Onlus, realizzata in collaborazione col Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, la Mediateca Regionale Pugliese, il Centro studi dell'Apulia Film Commission, il Comune di Saluzzo, il Comune di Torino, il Museo della Memoria Carceraria, La Castiglia di Saluzzo e l'associazione Sapori Reclusi. La mostra, visitabile dal 6 al 29 giugno con orario 8-20, offre una selezione di locandine cinematografiche di film a tema carcerario curata da Claudio Sarzotti e Guglielmo Siniscalchi che spazia dai primi anni trenta del secolo scorso fino ai giorni nostri; una panoramica, suddivisa per capitoli tematici, che ricostruisce tutte le disseminazioni e le contaminazioni visive del genere cinematografico «prison movie» cercando di unire la curiosità del cinefilo all'interesse del giurista. La mostra è accompagnata dall'esposizione dei collages realizzati dall'artista internazionale Agnese Purgatorio con le detenute della Casa Circondariale di Bari per il

Centro di Documentazione e Cultura delle Donne, e dalle fotografie di graffiti carcerari, a cura di Davide Dutto, realizzate presso l'ex carcere della Castiglia di Saluzzo, luogo che ospiterà tra qualche mese il primo museo in Italia dedicato interamente alla storia del carcere. In uno spazio di grande fascinazione come quello del nuovo Campus universitario Luigi Einaudi è stata costruita una programmazione legata alle tematiche dall'esposizione «eVisioni». Musica, teatro, letteratura, cinema sono i linguaggi che guidano in questo

### RASSEGNA

#### Dal 6 al 29 giugno mostra sulle locandine cinematografiche di film sul tema carcerario

percorso volto a raggiungere un'utenza il più possibile diversificata, coinvolgendo una serie di interpreti del teatro, del cinema, della musica, della fotografia e dell'arte pittorica di primo piano. Il profilo della programmazione intende coniugare un profilo autenticamente artistico-culturale senza tuttavia rinunciare all'esigenza di coinvolgere un pubblico sensibile ai temi sociali legati alla detenzione.

